

### Elezioni e referendum: una grande vittoria della democrazia; ma dobbiamo insistere.

*E l'ANPI, come sempre, farà la propria parte*

di: Bruno Marengo\*

La valanga di voti con cui gli italiani, prima alle elezioni amministrative e poi in occasione dei referendum, hanno sconfessato la politica del Governo, deve indurre tutti i democratici a riflettere sulle grandi e positive novità che hanno segnato la storia recente del nostro tormentato Paese. Novità per nulla scontate, sino a non molto tempo fa. Riflettere ed agire, dunque, perché la straordinaria mobilitazione di queste tornate elettorali rimanga attiva e vitale. Una riscossa civica per sconfiggere definitivamente la politica del non governo, degli scandali, del

degrado morale, del razzismo, dell'indifferenza ai bisogni dei cittadini più colpiti dalla crisi, del discredito del nostro Paese all'estero. Una politica reazionaria, quella del Governo, senza analisi e programmi, senza finalità volte al bene comune, subalterna al potere economico e a quello occulto, alla ricerca demagogica del consenso purché sia. Una politica che sta portando il Paese ad una decadenza senza fine in un clima tragicamente farsesco, sulle scene di Pontida, di Arcore, fino al Parlamento.

**Ma ci sono alcune grandi e positive novità:**

- c'è una nuova generazione che è entrata in campo e lotta chiedendo lavoro, diritto allo studio, giustizia, dignità, futuro. Lo ha fatto con allegria, ironia, determinazione;
- ci sono i lavoratori che lottano per rimettere al centro il lavoro e si battono per difendere sacrosanti diritti conquistati in tanti anni di lotte;
- ci sono donne e uomini che si battono per un'Italia ci-



### FRANCA LANZONE "Tamara"

di: Maurizio Calvo  
Domenica scorsa a Savona ho assistito, al Giardino Serenella nel quartiere delle Fornaci, alla festa per il compleanno di una bimbetta di otto anni: palloncini, bandierine, stuzzichini, dolcetti, torta speciale a più piani, succhi di frutta, aranciata e coca-cola, musica ad alto volume, voci spensierate a sovrapporsi in libertà e poi corse sfrenate tra il taglio, la palma e i pitosfori fioriti. Riflettevo,

con la gioia nel cuore offerta a noi anziani dal tripudio della gioventù ben educata, sui frutti assicurati dalla pace e dal benessere, anche in anni, come son gli attuali, di crisi economica. Generazione fortunata questa, come lo furono le due che l'hanno preceduta a partire dalla fine della guerra. Settantadue anni fa, il 28 settembre 1939 fu per Franca

segue a pag. 2 ▶

segue a pag. 11 ▶

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Dal 6 al 17 Luglio** saremo alla Festa Democratica, al Prolungamento a Mare di Savona, con uno spazio autonomo dedicato alla Resistenza ed alla Costituzione  
**Domenica 10 Luglio** doppio appuntamento:

- alla commemorazione dei Martiri Partigiani delle "Frasce" di Orco Feglino
- alla commemorazione dei Martiri Partigiani del Monte Camulera a Rio Freddo di Murialdo

**Dal 5 al 16 Agosto** saremo alla Festa di Liberazione, sul Lungomare di Zinola (Savona), con uno spazio autonomo dedicato alla Resistenza ed alla Costituzione

**Domenica 7 Agosto**, nel Comune di Alto (Cuneo) in località Madonna del Lago, avrà luogo la manifestazione in ricordo del Comandante Partigiano Felice Cascione "U Megu" e della sua Banda. Prenotazioni, per il servizio pullman ed il pranzo, presso l'ANPI provinciale di Savona, entro, e non oltre, il 15 Luglio

(info: 019/821855 - 349/5506184 - [anpissavona@alice.it](mailto:anpissavona@alice.it))

**27 e 28 Agosto** Toirano Parco del Marchese 2° edizione di "RESISTENTI IN FESTA"

**Domenica 4 Settembre** San Bernardo di Conio (Imperia) raduno in ricordo della battaglia di Montegrande. Prenotazioni, per il servizio pullman ed il pranzo, presso l'ANPI provinciale di Savona, entro e non oltre il 15 Agosto (info: 019/821855 - 349/5506184 - [anpissavona@alice.it](mailto:anpissavona@alice.it))

**Sabato 24 Settembre** visita guidata al Museo di Casa Cervi a Gattatico (vedere manifesto a lato)

Nelle pagine interne le informazioni relative alla "Camminata e campeggio sui sentieri di Fischia il Vento"; ed alla camminata e campeggio "I Ribelli della Montagna: antimafia e antifascismo" sui sentieri della memoria partigiana della 2^ Zona Liguria.

Le attività del Comitato provinciale dell'ANPI di Savona sono sostenute dalla Fondazione "De Mari"



FONDAZIONE AGOSTINO MARIA DE MARI CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

**FORNACI** Sezione ANPI - Fornaci "Giuseppe Lagorio"

ORGANIZZANO UNA GITA A **GATTATICO (R.E.)** il 24 SETTEMBRE 2011

con il seguente programma:

- h. 5.45 Partenza da Savona al centro SMS Fornaci
- h. 10.00 Visita al Museo Storico di BISSINETTO
- h. 12.00 Pranzo (a cura di BISSINETTO)
- h. 13.00 Pranzo (a cura di BISSINETTO)
- h. 14.00 Visita guidata al Museo di Papa Gerardo a GATTATICO
- h. 17.30 Visita ad Azienda produttrice di formaggi della zona
- h. 18.30 Partenza per Savona con arrivo previsto alle h. 22.30

La gita di circa 50 € comprende il viaggio (per chi non ha mezzi propri) e il pranzo al sacco. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Sig. Gianni Giubero, Presidente della Sez. ANPI Fornaci, al n. 347.960408. Le prenotazioni saranno chiuse entro il 15 settembre 2011.

**Partecipate numerosi!**

Direttivo ANPI FORNACI SMS-FORNACI

"L'ANPI è custode della memoria storica della Resistenza che ha permesso all'Italia di passare dal totalitarismo alla democrazia e, ancora oggi, moderna e attuale presenza politica del Paese e per ridare ai cittadini fiducia e speranza attraverso la difesa e la piena attuazione della Costituzione"

**ANPI sez. Carlo Durante Orco Feglino**

**Comemorazione in località Frasco**  
**Domenica 10 Luglio 2011**  
60° Anniversario dell'uccisione dei 7 Partigiani trucidati dai nazifascisti il 16 Novembre 1944 in località Frasco nel Comune di Calice Ligure.

**Programma:**

- h. 08.00 - Saluto di apertura della Pres. ANPI di Orco Feglino Enrico Pizzagalli - Saluto del Sindaco
- h. 09.00 - Intervento della Segretaria ANPI di Orco Feglino Stefania Biongo - Orazione ufficiale del Vice Presidente e Segretario Provinciale ANPI Simone Bago
- h. 11.00 - Testimonianze dei Partigiani
- h. 12.30 - Benedizione del CIPPPO PARTIGIANO con deposizione di fiori
- h. 14.00 - Pranzo Partigiano organizzato dalle sezioni ANPI di Orco Feglino e Calice Ligure

La sede di attività è la sede ANPI di Orco Feglino, P.zza. Emma Pizzagalli. Le spese di attività, di trasporto e di mensa sono a carico dei partecipanti.

**In questo numero:**

- La primavera elettorale** a pag. 3
- Emergency** a pag. 3, 7
- I Referendum** a pag. 4, 5, 6
- La Costituzione adottata** a pag. 8, 9, 10
- La Resistenza, ieri ed oggi** a pag. 11, 12, 13, 14, 15
- L'inserto:** terza edizione di "ARRIVANO I PARTIGIANI" è dedicata alle SAP Squadre di Azione Patriottica che operavano nella provincia di Savona.

CONTIENE INSERTO REDAZIONALE

▶ segue da pag. 1

## "Tamara" ...

Lanzone un giovedì speciale. A festeggiare i suoi vent'anni ebbe in dono un bacio dai fratelli, un sorriso dai genitori, un brindisi veloce ad acqua e menta coi compagni di lavoro, alla Tipografia Saettone di via Santa Maria Maggiore, vicina al Comune e non lontana da casa sua, sita in via Montenotte al civico 25 interno 6. Nella stessa via - quella mediana tra le cinque strade parallele che dal centro ottocentesco di Savona portano al mare - abitavano Paola Garelli e Pino Baldessari; per tre giovani vite diversi portoni e rampe di scale, ma eguali motivazioni a partire dai primi mesi del 1944 e un identico tragico destino. Quel giovedì, sul tavolo di casa Lanzone poche novità, nessuna concessione alla frivolezza, a parte la tovaglia ricamata a fiori, orgoglio di sua madre; all'ora di pranzo dalla radio,

testimone di sudati risparmi, canzoni che Franca conosceva a memoria, a cena il notiziario con la travolgente avanzata nazista in Polonia.

Fu per Franca l'ultimo compleanno - considerata la guerra di Etiopia e di Spagna - coll'Italia in pace e gran parte del mondo in guerra, anzi l'unico, in pace, degli ultimi suoi dieci anni di vita. La Franca ormai in ginocchio, il 10 giugno del 1940 Mussolini e il re portarono l'Italia a fianco della Germania e in rapida sequenza di eventi, dopo il fronte francese, vennero l'africano, l'albanese, il greco, lo jugoslavo e quello russo, che si risolverà in tragedia. Savona conobbe attacchi dal mare e soprattutto dal cielo, e il manto nero dei lutti avvolse la città, con case distrutte e piante. Agli avieri, agli alpini, ai bersaglieri, ai fanti e agli artiglieri caduti si aggiunsero i



Il Presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia interviene alla Manifestazione dell'ANPI di Savona del 4 Giugno 2011

tanti marinai savonesi morti nel Canale di Sicilia, nell'Esigeo, nell'Adriatico. Franca non rivide più antichi compagni di scuola e di giochi. Assistette al tramonto del fascismo, manifestò in piazza il 26 luglio del 1943 e pianse per l'uccisione di Lina Castelli e Maria Pescio; all'otto settembre dello stesso anno, accolse le parole di Badoglio annuncianti l'armistizio, dapprima con gioia, poi con trepidazione quando vide rafforzarsi i contingenti tedeschi. Non la stupì la ricostituzione del partito fascista in veste repubblicana, sotto l'ala protettrice dei nazisti, e andò, alla nascita dei primi nuclei di resistenza armata, dove la portavano la convinzione e il cuore. Il dramma del "Natale di sangue" e l'eccidio di Valloria del cinque aprile non l'avevano per nulla intimorita e continuò imperterrita, nella Brigata Colombo, ad agire in qualità di addetta alle informazioni, staffetta e reclutatrice. Le diserzioni nella Divisione San Marco diventarono così numerose da allertare i Comandi militari e di polizia, che in sintonia predisposero un piano per trarre in arresto chi maggiormente si esponeva in tale attività. Bravin e Quaglia eccelsero nel campo dei marò "falsi disertori", aiutati negli agguati e negli arresti (seguiti dalle torture nella Torretta del Palazzo littorio, l'attuale Prefettura) da diversi componenti dell'ufficio politico. Petronelli, Piano, Bernarda, Ronchi, Reborra, Simone, guidati dal commissario federale Quinzio Aicardi, più che segugi erano mastini picchiatori, come fu accertato in tribunale nel dopoguerra. Caddero per primi nella rete della polizia fascista Stefano Peluffo e Paola Garelli, arrestati nel proprio appartamento nella notte sul quindici ottobre, poi fu la volta di Pino Baldessari, colto "in flagrante"

al Santuario, il venti ottobre, mentre attendeva nel posto concordato, due finti disertori. "Tamara" venne arrestata con tutta la famiglia il ventuno ottobre, e fu seguita in carcere da Pietro Cassani, arrestato a Genova il diciotto ottobre e trasferito a Savona cinque giorni dopo.

Fu l'uccisione del maggiore della Guardia Nazionale Repubblicana, Giorgio Massabò, avvenuta il mattino del trentuno ottobre in via Poggi - per i colpi di un sapista appostato nell'appartamento su via dei Mille di Luigia Comotto - a portare all'arresto della proprietaria, una sessantottenne signora genovese. L'immediato processo, che vide la Comotto decisa a nulla rivelare, si concluse con la condanna a morte delle tre donne e dei tre uomini, arrestati nell'ultima quindicina di ottobre e sottoposti a continue torture, rivelatesi del tutto inutili a scoprire i collegamenti.

Alla fucilazione, avvenuta il primo novembre nel fossato della fortezza del Priamar, assistette Don Mario Frumento, al quale fu consentito di raccogliere le ultime lettere dei condannati, consegnate poi ai familiari assieme ai pochi effetti personali. Stefano Peluffo

si era rivolto ai genitori e ai fratelli, Paola Garelli alla figlia Mimma, "Tamara" al fratello Mario e alla mamma.

Mentre osservavo i bambini rincorrere il pallone vociando e le bimbe giocare a pampano intonando una filastrocca - e non si poteva non condividere la loro felicità - mi tornarono in mente le ultime parole di Stefano, che aveva amato la libertà più di se stesso e che moriva contento di aver fatto il suo dovere: "Salutate tutti coloro che mi conobbero e mi amarono"; quelle rivolte al fratellino da parte di Franca, che andava alla morte senza rancore delle ore vissute: "Ti ricorderò sempre" e quelle di Paola alla figlia: "Non devi piangere né vergognarti per me. Quando sarai grande capirai meglio. Ti chiedo una cosa sola: studia, io ti proteggerò dal cielo".

Aggiunsi col pensiero la mia voce al canto libero e festante di quel giovane drappello e tre cirri in alto si aprirono a un sorriso, altri tre sembrarono accennare a un bacio. Era il regalo per il mio prossimo compleanno, un regalo di quelli all'antica ad un anziano tornato fanciullo, ai libri, ai giochi, all'amicizia.

Giugno 2011

▶ segue da pag. 1

## Elezioni e referendum: ...

**vile e democratica;**  
- **ci sono molti elettori che sono ritornati a votare dopo anni di assenteismo.**

Il risultato dei referendum (hanno votato anche molti elettori del centro destra) è stata una sconfitta del partito delle privatizzazioni a tutti i costi, delle speculazioni, delle leggi ad personam, degli scandali e dei torbidi affari, dei pericoli per la democrazia. Hanno vinto, prima di tutto, i cittadini che in questi anni bui non hanno mai abbassato la testa davanti al connubio, da basso impero, berlusconismo/leghismo. L'ANPI è stata con loro, e continuerà ad esserlo, per difendere ed attuare la Costituzione, per la democrazia, la pace, per i diritti civili, politici, umani, contro il revisionismo fascistoide.

**La rete di protagonismo dal basso, cementatasi attorno ai Comitati, deve continuare ad operare come forza viva, stimolatrice ed innovatrice, contestatrice della cattiva politica del palazzo.**

Al tempo stesso, i partiti del centro sinistra e della sinistra largamente intesa, riflettendo, con un po' d'umiltà, sugli errori commessi (nessuno si chiami fuori), hanno una grande responsabilità: devono sempre più rendersi conto che c'è un grande bisogno di relazioni sociali, di senso delle cose, di significati veri della vita, di giustizia, lasciando da parte frusti tatticismi, interessi di bottega, inutili e dannose polemiche, sterili protagonismi, ricercando, con intelligenza, un'unità vera, la più

ampia ed estesa possibile, su priorità e valori. C'è bisogno di buona politica, guardandosi attorno. In una visione di lungo periodo, occorre costruire un'alternativa per fronteggiare la grave crisi che incombe, mandando a casa, prima di tutto, questo Governo che non governa; preparandosi in modo credibile alle elezioni ed avendo attenzione ai colpi di coda di questa maggioranza ancora arroccata nel palazzo per difendere i propri privilegi, la propria sopravvivenza fine a se stessa. C'è molto da fare per garantire un futuro alle nuove generazioni, abbattendo enormi disuguaglianze sociali. Si sta aprendo una nuova fase della vita democratica del nostro Paese: il vento è cambiato. Si sono moltiplicati i momenti di una concreta e convinta partecipazione tesa alla riappropriazione dei diritti fondamentali, si è manifestato un cambiamento profondo del sentire popolare, si è superata la rassegnazione, ma nulla è scontato. Ora, per pensare al domani, ci vuole l'impegno di ogni democratico per il bene comune, a testa alta, con la schiena dritta. Ha ragione Pietro Ingrao: non basta indignarsi, bisogna costruire un'alternativa necessaria e credibile. Certo un compito difficile, ma ineludibile se si vuole cambiare questa società. L'ANPI, che non ha mai sottovalutato il pericolo del sovvertimento antidemocratico, farà, come sempre, la propria parte.

\*Presidente ANPI provinciale di Savona.

### I RESISTENTI

n° 3 - 2011 anno IV

chiuso in tipografia il 28 giugno 2011

copie stampate 4000 - copie spedite in abbonamento postale 3300

**hanno collaborato a questo numero:**

Sonia Angarano, Franco Astengo, Antonio Bruzzone, Maurizio Calvo, Irma Dematteis, Alberto Dressino, Giovanni Ferro, Bruno Marengo, Federico Marzinot, Giorgio Masio, Roberto Melone, Davide Milani, Stefania Moraglio, Gianmaria Pace, Silvana Ronco, Natalino Salvatico,

*in redazione:*

Rosanna Aramini, Roberto Cavaliere, Samuele Rago

*per le fotografie:* Bruno Cavallo

*redazione dell'inserto:* Emiliana Dabove, Doriana Morena

Sito web: [www.anpissavona.it](http://www.anpissavona.it) indirizzo mail: [anpissavona@alice.it](mailto:anpissavona@alice.it)

La Sede del Comitato provinciale ANPI di Savona

Piazza Martiri della Libertà, 26r telefono 019821855/3495506184 è aperta nei giorni di Martedì e Giovedì ore 9/12, Venerdì ore 16/18



Una parte del pubblico presente alla manifestazione del 4 Giugno

## Dalla "primavera elettorale e referendaria": NOVITÀ PER LA SINISTRA

di Franco Astengo

Si è conclusa in Italia la "primavera elettorale" con un esito che consente alla sinistra italiana l'avvio di una riflessione almeno più "serena" rispetto al recente passato: si è palesato il ritorno di una certa mobilità elettorale, si sono affacciate sulla scena giovani generazioni, con il piglio di chi intende svolgere un ruolo da protagonista.

Il contesto internazionale in cui si è sviluppata questa fase del "caso italiano" può ben essere giudicata, nella sua contraddittorietà, egualmente interessante: le rivolte di popolo nel Nord Africa e, più in generale, nel Medio Oriente (caso a parte, ovviamente, la Libia), la discesa in piazza degli "indignados" in Spagna e, per contro, l'acuirsi della crisi economica, in particolare sullo scacchiere europeo, con la crisi della Grecia ed anche quelle di Portogallo e Spagna.

Questo insieme di fatti possono essere analizzati in funzione di alcune indicazioni che la sinistra italiana, indipendentemente dalle sue condizioni organizzative (sulle quali cercheremo di ritornare), dovrebbe cercare, a nostro avviso, di raccogliere facendone oggetto di una approfondita discussione:

1) Emerge una radicalità "forte" nelle giovani generazioni: tra le ragazze ed i ragazzi che si trovano tra i 18 e i 25 anni. Si tratta di un dato abbastanza comune all'interno delle situazioni che abbiamo elencato poco sopra. Qualcuno spiega il fenomeno con il fallimento delle guerre anti-terrorismo in Iraq e Afghanistan che han-

no fornito l'occasione per uno sviluppo di confronto culturale non legato al "pensiero unico" come era avvenuto per le generazioni precedenti. Non sappiamo se questa può essere considerata la chiave di lettura ed, in ogni caso, le cose stanno sicuramente in maniera più complessa. Fatto sta che il dato appare emergente (anche leggendo in profondità, per quel che riguarda l'Italia, i dati sul referendum del 12 Giugno) ed appare prefigurare una richiesta di vero e proprio "salto generazionale";

2) Proprio l'acuirsi della crisi ed il presentarsi dei suoi aspetti più drammatici al riguardo delle condizioni materiali di vita della gente, richiede alla sinistra di fissare un obiettivo politico prioritario a dimensione e a livello della gravità dello stato di cose in atto. Insistiamo nel definire questo obiettivo individuandolo nella battaglia per una "Europa politica". Sarebbe lungo e probabilmente inutile, in questo frangente, ripercorrere le tappe del fallimento di questa ipotesi, che ha ceduto il campo ad una Europa liberista dei banchieri. Pur tuttavia è necessario ripercorrere questa storia e riprendere questo obiettivo, nell'ambito di un soggetto sovranazionale, che deve essere ancora una volta identificato nel Partito Socialista Europeo. Un progetto progressista non avrà forza e pertinenza se non a livello europeo e non è contraddittorio, in questo momento lottare a livello nazionale e a livello europeo;

3) Deve essere costruito, a tutti i livelli e tra tutte le forze che aspirano al cambiamento, un programma comune. Sono, però, mutate le condizioni per costruire questo programma e sono sopravvenute anche nuove contraddizioni, anche oltre a quelle post-materialiste individuate fin dagli anni '90 in allargamento dello schema classico dei quattro "cleavages" di Rokkan e Lipset. Prima di tutto, però, è necessario approfondire un mutamento fondamentale nell'idea dell'agire politico: quello che prevedeva l'elaborazione di un programma da parte dei soggetti politici,

la sua proposizione all'esterno e la sua applicazione da parte delle istituzioni (dalla "politics alla policy", si direbbe applicando la terminologia della scienza politica). Adesso (e lo dimostrano, assieme, la qualità delle rivendicazioni politiche dei giovani spagnoli e di quelli tunisini ed egiziani, ma anche l'esito delle elezioni amministrative e del referendum in Italia) si tende a rovesciare questo concetto (come è stato, del resto, in buona parte della tradizione anglosassone), passando dalla "policy alla politics", affrontando cioè i problemi emergenti ciascuno per sé, ispirandosi ad un sistema di valori definito, e in quel modo, ponendo il tema della risoluzione delle questioni in quanto tali, definendo una ipotesi di progetto generale di trasformazione.

Oggi le questioni dei privilegi dell'oligarchia, la crescente venalità delle classi dirigenti, i regali fatti alle banche, il libero scambio o l'erosione dei salari col pretesto della concorrenza internazionale, non debbono essere più affrontati in termini di "antipolitica" o di "populismo", ma con l'idea di costruire, attraverso la loro risoluzione, un progetto di cambiamento che prefigura un diverso ruolo delle relazioni internazionali, dello Stato, del ruolo dello Stato stesso in economia, di un modello di nuovo compro-

messo sociale;

4) La concretezza di un nuovo modo di "agire la politica" deve, nello specifico della situazione italiana, collegare tutti questi elementi e presentare una proposta politica nuova. La sinistra è divisa e ciaschedun progetto appare insufficiente. Neppure, del resto, servirà mescolare le carte attorno all'idea di improvvisate leadership. Occorre un processo di fondo che eviti le scorciatoie presidenzialistiche-personalistiche la cui tentazione, a sinistra, è ancora molto forte; ponga il tema della legge elettorale proporzionale come collante forte ed importante proprio perché prefigurante un ritorno alla Costituzione, respingendo l'idea di "Costituzione Materiale", che già avrebbe superato quella formalmente in vigore, in particolare sotto l'aspetto del funzionamento "parlamentare" delle istituzioni.

Se, dopo aver cercato di scavare nelle novità emergenti, non ci fosse il rischio di cadere in un linguaggio abusato, una proposta possibile potrebbe essere quella di una "Costituente per l'alternativa" per un "programma comune".

Di meglio, comunque, come indicazione di sintesi non siamo riusciti a trovare e saremmo grati a chi volesse interloquire sul tema, fornendo spunti sicuramente più avanzati e praticabili.



### GRUPPO VOLONTARI EMERGENCY DI SAVONA CONVENTO DEI CAPPUCCINI DI QUILIANO

**Il ricavato della Festa sarà destinato al mantenimento del Centro Pediatrico dell'Ospedale di Goderich in Sierra Leone**

#### 8 LUGLIO 2011 VENERDÌ

**dalle 20.00**

CENA sul prato antistante il Convento (in caso di maltempo cena all'interno) con piatti tipici della cucina ligure  
**dalle 21.00**

Incontro con Emergency:

testimianza di personale di Emergency impegnato nei progetti umanitari  
**dalle ore 21,30**

Spettacolo teatrale "Stupidorisiko" di Patrizia Pasqui e con Mario Spallino, una produzione di Fondazione Emergency  
**dalle ore 19 alle ore 22 spazio bimbi:** intrattenimento con fiabe e giochi

Per informazioni e prenotazioni:

[emergencysavona@libero.it](mailto:emergencysavona@libero.it)

[milli.ma@tiscali.it](mailto:milli.ma@tiscali.it)

tel. 3209225790

#### 9 LUGLIO 2011 SABATO

**Dalle ore 16,30** estrazione dei biglietti vincenti della lotteria e premiazione

**dalle ore 17**

registrazione dei partecipanti alla camminata "Correndo e camminando per Emergency"

(2 percorsi di diversa difficoltà e lunghezza: per bambini e famiglie 3 km, passeggiata da 8 Km) premi per tutti

**ore 17,30**

partenza della camminata all'arrivo focaccine e dolci per tutti e premiazione

**dalle ore 20**

cena con piatti tipici liguri

**dalle ore 21,45**

Musiche occitane e balli con il Gruppo "CapLevat"

**dalle ore 19 alle ore 22 spazio bimbi:**

intrattenimento con fiabe e giochi

# REFERENDUM

**Nulla sarà più come prima ...**  
*... perché c'è una gran voglia di cambiare, di partecipare, di contare.*

di Roberto Melone\*

Lo straordinario risultato referendario segna una svolta nella storia di questo paese e non solo.

Certo, in tanti tenteranno di metterci sopra le mani, cercheranno, come hanno fatto durante tutta la campagna elettorale, di disinnescare quella che per loro è una vera e propria "bomba". Non ci riusciranno. Non solo perché le migliaia di donne e uomini delle centinaia di comitati locali sparsi in modo diffuso su tutto il territorio nazionale non hanno nessuna intenzione di tornare a casa, anzi. Ma anche e soprattutto perché quel 57% di cittadine e cittadini che sono andati alle urne, consapevoli che in quei giorni, 12 e 13 giugno, il mare era mosso e alquanto pericoloso, testimoniano che in questo paese c'è una gran voglia di cambiare, di partecipare, di contare. E non sarà semplice, anzi, direi pressoché impossibile, aggirare questo ostacolo.

Ma il risultato referendario ci dice anche un'altra cosa importante: la comunicazione non passa necessariamente ed esclusivamente da TV, radio e giornali. Conta, e parecchio, il contatto diretto, il ragionamento pacato, il porre questioni concrete e, contemporaneamente, di grande valore etico. Certo, per chi pensa che la politica sia tifare per uno dei due (o tre) contendenti, al di là dei contenuti, delle idee, dei progetti, dei valori, questo può sembrare strano ed incomprensibile.

Ma la Politica è questa, è uscire dai problemi, come diceva

Don Milani, tutti insieme.

Altrimenti è egoismo ed individualismo, e sono due cose assai pericolose.

Ora si tratterà di lavorare tutte e tutti insieme affinché i servizi idrici del nostro paese e, più in generale tutti i servizi pubblici locali, cioè i nostri Beni Comuni, tornino ad essere gestiti da aziende di diritto pubblico (non S.p.a.), in forma democratica e partecipata dalle cittadine e dai cittadini e dai lavoratori del servizio.

Per fare questo dovremo far conoscere le nostre proposte e cioè la nostra legge di iniziativa popolare del 2007 e il modo per finanziare i servizi che abbiamo presentato nel convegno di Roma dello scorso 17 maggio.

E dovremo essere ancora nelle strade e nelle piazze delle nostre città a parlare con migliaia di persone, dovremo costringere la politica istituzionale a fare i conti con le nostre proposte e con un numero sempre crescente di donne e uomini del nostro paese che non sono più disposti ad accettare che il loro futuro e il futuro dei loro figli sia semplicemente una merce.

Inizia una nuova fase della nostra lotta, difficile ed appassionante come sempre, nella quale però sappiamo con certezza di essere in ottima compagnia, quella della maggioranza degli italiani.

**E allora, come diceva Gandhi "prima ci ignorano, poi ci deridono, poi ci combattono, poi... vinciamo!"**

\*del Comitato Savonese "Acqua Bene Comune"

**Questa è la PROPOSTA di LEGGE di INIZIATIVA POPOLARE presentata dal FORUM NAZIONALE dei MOVIMENTI per L'ACQUA, sottoscritta a termini di Legge, da 410.000 cittadini/elettori italiani e presentata nel 2007 al Parlamento.**

**Oggi la proposta attende ancora di essere esaminata nella Commissione parlamentare.**

- 1) **L'acqua è un BENE COMUNE e un DIRITTO UMANO UNIVERSALE:** disponibilità e accesso all'acqua potabile sono diritti inviolabili e inalienabili della persona.
- 2) L'acqua è un BENE FINITO da tutelare e conservare, perché **INDISPENSABILE ALL'ESISTENZA** di tutti gli esseri viventi della presente e delle future generazioni.
- 3) Ogni territorio deve definire un **BILANCIO IDRICO** che preservi la risorsa e la sua qualità.
- 4) **IL SERVIZIO IDRICO è un SERVIZIO PUBBLICO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA**, sottratto alle leggi del mercato e della concorrenza e finalizzato ad **OBIETTIVI DI CARATTERE SOCIALE E AMBIENTALE**.
- 5) **IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO deve essere gestito esclusivamente attraverso ENTI DI DIRITTO PUBBLICO.**
- 6) Entro tempi certi **DEVONO TERMINARE TUTTE LE GESTIONI AFFIDATE A SOCIETÀ PRIVATE**, miste e anche quelle a totale capitale pubblico.
- 7) 50 litri per persona è il quantitativo **MINIMO VITALE GIORNALIERO** garantito e gratuito.
- 8) I lavoratori del servizio idrico e gli **ABITANTI DEL TERRITORIO PARTECIPANO attivamente alle decisioni** sugli atti fondamentali di gestione del S.I.I.
- 9) Il servizio idrico è finanziato con riduzione di spese militari, lotta all'evasione fiscale, **TASSE AMBIENTALI DI SCOPO**.
- 10) Un **FONDO NAZIONALE** viene costituito per **FINANZIARE PROGETTI PER L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE NEL SUD DEL MONDO**.

[www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org) [www.comitatoacquasavona.it](http://www.comitatoacquasavona.it) [info@comitatoacquasavona.it](mailto:info@comitatoacquasavona.it)

**Alla domanda che, inizialmente pochi, facevano: se non ora quando? una moltitudine ha risposto: il quando è adesso!**

*... e hanno detto: un nuovo mondo è possibile, fatto di regole non più dettate dal mercato, ma dal bene collettivo.*

di: Sonia Angarano\*

E' grandissima la gioia che si prova per aver partecipato e aver vinto, insieme a migliaia di persone, una battaglia contro un gigante arrogante e affamato di guadagni.

Una battaglia che ha visto conquistare un difficile quorum, in uno storico referendum come quello che si è appena concluso.

Un referendum che ha il

merito di aver contribuito ad un grande cambiamento nella vita del nostro Paese. Ci sono stati anni di malsano torpore, di rassegnazione, ma quest'ultimo periodo ha visto risvegliarsi, anche la capacità di indignazione delle donne, che rispondendo alla domanda: "se non ora, quando?", sono scese per le strade, decidendo così, dopo lunghi silenzi, che il "quando" era giunto. Hanno dato vita, insieme a cittadini comuni, studenti, lavoratori, a movimenti capaci di costruire reti di comunicazione così potenti da poter superare muri di gomma.

Si sono aperti scenari di un "nuovo" mondo possibile, dove "nuovi" soggetti politici partecipino alla definizione di "nuove" regole, non più dettate dal mercato, ma dal bene collettivo.

La mia esperienza nei Comitati per l'Acqua Pubblica, ha avuto inizio "solo" due anni fa, ed è stata intensa e carica di emozioni, dettata da un bisogno istintivo, "materno" di difendere un bene comune fondamentale per la vita di tutti come l'Acqua.

Altri, anni prima, avevano iniziato questo viaggio, portando una valigia piena di determinazione, proposte, coraggio, sogni ed ambiziosi traguardi, ma carica anche di ostacoli e fatiche.

Allora, forse, non era ancora chiaro come poter raggiungere gli obiettivi e quali fossero realmente. Pian piano, una dopo l'altra, come gocce che riempiono un fiume, persone con origini, esperienze, cultura, convinzioni politiche differenti, si sono unite nella consapevolezza di quanto importante fosse la posta in gioco, aiutando con il loro contributo attivo, ad alleggerire il peso di un tale bagaglio.

La sensazione ora, è quella di avere una grande responsabilità ed un importante compito, come accade quando qualcosa nasce, si crea, ed ha bisogno di attenzioni, di protezione e cura perché possa crescere, costruirsi un futuro ed avere sana e robusta "costituzione". Perciò consapevoli che il cammino è ancora in salita, proseguire in direzione ostinata e contraria.

\*del Comitato savonese "Acqua bene comune"



Manifestazione per l'acqua pubblica a Savona

# REFERENDUM



Manifestazione per l'acqua pubblica a Savona

## SUI BENI COMUNI NIENTE DELEGHE!

*Partecipazione attiva alla gestione delle risorse idriche e del servizio distributivo. La situazione nel savonese.*

di: Alberto Dressino\*

Sono stati 131.425 i savonesi che hanno votato sì (il 60,18% dei votanti); che hanno fatto sentire la propria voce, anzi il proprio urlo, contro la progressiva deriva consumistica e globalizzante, quella dell'esproprio in nome del profitto. Quiliano (73,10%), Castelbianco (72,84%), Vado Ligure (72,41%), Podio (71,89%) e Orco Feglino (71,35%) i comuni più virtuosi in un contesto peraltro abbondantemente superiore al quorum e dove solo tre comuni (Stellanella, Garlanda e Borghetto S.Spirito) non hanno raggiunto il 50%.

Sull'acqua non si fanno sconti: una volta tanto la delega in bianco che abbiamo dato ai nostri politici è stata ritirata, troppo clamorosa era la volontà di espropriarci di questo bene comune per darlo in mano a speculatori in regime di monopolio. Perché questo era lo scenario che si sarebbe concretizzato come l'esperienza italiana di tutte le precedenti privatizzazioni ci ha insegnato.

I savonesi, come in tutto il resto d'Italia (in tutte le regioni il quorum è stato abbondantemente superato), hanno avuto la netta percezione che in questo tema non sarà certo il privato che potrà risolvere annosi problemi di cattiva distribuzione sul territorio della risorsa idrica, sia per una diversa disponibilità naturale sul territorio, sia per scelte logistiche

errate. Teniamo conto che i 20 comuni costieri (su 69 dell'intera provincia) comprendono oltre i tre quarti della popolazione, numeri che letteralmente esplodono nei mesi estivi, guarda caso proprio quanto minore è la disponibilità d'acqua. Tra questi anche comuni che tra l'altro già prevedono espansioni urbanistiche massicce senza avere la consapevolezza se e quanta risorsa è realmente utilizzabile senza mandare in crisi i corpi idrici delle nostre vallate. Perché questa è la realtà orografica e geologica della nostra provincia: strette ed allungate valli nel versante ligure con piane alluvionali molto ridotte, oltretutto facilmente vulnerabili, con notevoli differenze di potenzialità tra il comparto di levante rispetto a quello di ponente. Unica oasi felice il comparto della Valbormida, quello che degrada verso la pianura padana. Nel complesso però una situazione di sostanziale criticità vuoi per la disponibilità di acquiferi di qualità scadente o vuoi per l'eccessiva frammentazione delle opere di presa.

Consegnare in mano alle multinazionali questa situazione complessiva avrebbe significato essere esclusi da ogni scelta decisionale, ridursi ad accettare piani industriali che sicuramente avrebbero mirato a migliorare i settori più "redditizi" a scapito dei settori più decentrati ove l'investimento "rende di meno", dando oltretutto la possibilità al privato di

"tarare" la tariffa in modo tale da garantire comunque la remunerazione del capitale investito (almeno il 7%). Ma dov'è il rischio da dover garantire che così bonariamente la politica aveva pensato di riconoscerlo? Con la normativa abrogata avrebbero potuto agire senza concorrenza, utilizzando le bollette (cespite trimestrale sicuro) per strappare alle banche tassi di favore e quindi di fatto facendo girare i nostri denari, altro che investimenti cospicui e generosi. Ma il nostro "sì" non ha bloccato solo la partita acqua, non dimentichiamo anche la depurazione, i rifiuti ed i trasporti. Anche in questo caso si annullano le più immediate brame di privatizzazione, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Pensiamo ad Albenga dove è in progetto un impianto di depurazione per tutto il comprensorio di ponente dove si parla almeno di oltre 65 milioni di euro di investimento che frettolosamente, senza sondare alcuna possibilità alternativa, si vuole comunque consegnare nelle mani di privati. Anche in questo caso dobbiamo disinnescare il tentativo di far rientrare nella gestione (anche in questo caso trentennale) la mano privata, anche in questo caso dobbiamo far entrare nelle piccole stanze chiuse della politica forte e chiara la nostra voce.

\*del Comitato Savonese "Acqua Bene Comune"

## "Una grande vittoria della democrazia"

*Nonostante gli ostacoli, i tentativi di oscuramento e di depotenziamento dei referendum, i cittadini italiani hanno dimostrato, ancora una volta e con grande chiarezza, la volontà di riappropriarsi dei propri diritti fondamentali. Dal 13 febbraio ad oggi, si sono moltiplicate le dimostrazioni concrete di un forte desiderio, di una diffusa volontà di partecipazione, che fanno sperare bene per il futuro. Si apre ora una nuova fase della vita democratica del nostro Paese, alla quale confidiamo che daranno il loro contributo tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia, l'attuazione dei principi della Carta Costituzionale e l'effettività dei diritti civili, politici ed umani. L'ANPI non mancherà di recare - come sempre - il proprio fattivo contributo.*

Carlo Smuraglia Presidente Nazionale ANPI

[www.anpi.it](http://www.anpi.it) [www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)



## SEGNALIAMO:

la ristampa - corredata di importanti aggiornamenti - di "Eventi di Libertà" un libro "cult" sulla Resistenza nel savonese.

Nella Seconda Zona Liguria non si è mai proceduto a realizzare una pubblicazione "unitaria" sul periodo resistenziale. Ci sono molti libri dignitosi, frutto di impegnate ricerche individuali; ci sono gli importanti manuali da archivio anagrafico sui Combattenti della Libertà e sui Caduti savonesi, redatti da Guido Malandra.

Ma leggendo "Eventi di Libertà" si riesce a conoscere, oltre che le esatte informazioni sulla composizione e ricomposizione delle formazioni partigiane del savonese, anche i sentimenti di coloro che in quelle formazioni militavano. Così è stato concepito dal suo autore, il prof. Maurizio Calvo, che dallo studio delle "carte" e dal racconto dei protagonisti ha ricavato molto di più di quanto possa ricavare un freddo ricercatore. Per questo abbiamo accolto con gioia la decisione di Maurizio Calvo, di aggiornare e ristampare "Eventi di Libertà", la precedente edizione era esaurita ormai da alcuni anni, ed invitiamo tutti gli interessati a prenotare una copia presso l'ANPI provinciale che si farà tramite con l'autore e gli editori.

Altro libro importante, che consigliamo a quanti vogliono conoscere gli eccidi nazifascisti è "Il Sangue dei Vincitori" di Fulvio Sasso, autore di molte altre pubblicazioni sulla Resistenza in Valle Bormida e Basso Piemonte.

A questo libro, Sasso, è arrivato dopo una attenta ricerca sugli eccidi compiuti dai fascisti di Salò e dai tedeschi (le SS ma anche la Wehrmacht) dal settembre '43 all'aprile '45; ritenendo di svolgere questo lavoro, con grande attenzione ai dettagli, per impedire che tutto scivoli nell'oblio e per rispondere a chi tenta di cambiare la Storia di quel periodo mettendo sullo stesso piano vittime e carnefici.

Consigliamo di leggere "Il Sangue dei Vincitori" a chi voglia conoscere, in modo approfondito, le vicende di quel tragico periodo storico, ricordando che il libro di Fulvio Sasso ripercorre tutto il territorio italiano occupato dai nazifascisti.

Anche nel caso di "Il Sangue dei Vincitori" l'ANPI provinciale è disponibile a fare da tramite tra l'autore ed i potenziali lettori.

# REFERENDUM ACQUA

## congratulazioni e felicitazioni dai sindacati di tutto il mondo

*Una lezione importante per rilanciare una difesa globale dell'acqua come bene comune*

Sono arrivati dai cinque continenti i messaggi di congratulazioni e felicitazioni per il risultato dei referendum del 12-13 giugno in Italia. In particolare la difesa dell'acqua come bene comune, da sottrarre al mercato, il blocco al processo di privatizzazione, hanno colpito i sindacati, dall'Europa, all'America (latina e del Nord) all'Asia. Molte le felicitazioni dall'America latina, dove abbiamo ricevuto messaggi dalla Colombia al Venezuela, dal Perù al Brasile, dal Costa Rica al Guatemala.

Dall'Australia la campagna è stata condotta dall'ASU, la Confederazione sindacale australiana, che ha condotto una bella campagna di sensibilizzazione tra gli italiani nel continente. Sul sito web sono disponibili le pagine informative ed è presente anche una trasmissione radiofonica sull'argomento. Molti italiani hanno contattato il sindacato segnalando le scarsissime informazioni che avevano ricevuto dalle autorità italiane.

Anche dall'Asia messaggi sono arrivati dal Pakistan e un forte messaggio anche dal Bangladesh, dal sindacato dei lavoratori dell'acqua.

Dall'Africa, ad esempio, il Union of the Nurses and Midwives of Malawi (NONM), che scrive: "vogliamo semplicemente dirvi 'Bravi!'".

Dall'America del Nord il messaggio più deciso arriva dal Canada dove il sindacato CUPE ha condotto una forte campagna

di informazione verso gli elettori italiani emigrati in Canada, sul sito web si scrive "Victory for public water in Italy" e si dice "Il risultato del referendum italiano rafforzerà anche la posizione della comunità canadesi di mantenere l'acqua pubblica."

Dall'Europa sono arrivati i segnali più forti di comprensione della portata, per i servizi pubblici, della vittoria referendaria italiana.

Unison, il più grande sindacato britannico dei servizi pubblici nel Regno Unito, scrive "Ciò che voi e i molti attivisti avete raggiunto sa di miracoloso, visto il clima politico meno positivi che esiste in tutta Europa in questo momento. Siamo orgogliosi che l'Italia e i sindacati, e soprattutto la CGIL, abbiano svolto un ruolo importante nella campagna. Questa dovrebbe essere una lezione importante per tutti i sindacati sull'importanza di parlare all'intera società, compresi i movimenti progressisti e le molte ONG che sono anche parte della vostra campagna. Ci avete dato una lezione importante da imparare. Mi auguro che quando FSESP lancerà la propria campagna dell'acqua su scala europea, il vostro successo possa ispirare altri sindacati in tutta Europa per ottenere il sostegno attivo della società alle lotte per mantenere l'acqua come servizio pubblico, accessibile a tutti i cittadini".

Dalla Germania anche il DGB, la confederazione tedesca, si congratula per il "successo contro la pri-

vattizzazione dei servizi idrici e dell'uso del nucleare... anche noi stiamo lavorando per la 'rimunicipalizzazione' dei servizi di interesse generale, come l'acqua, l'energia, i trasporti e l'assistenza sanitaria".

Dal Portogallo, il sindacato STAL, le federazione degli enti locali della CGTP, ci invia un messaggio molto forte e politicamente motivato. "La Direzione nazionale... ritiene che il risultato italiano sia un valido esempio di determinazione al contrasto dell'agenda neo liberale... il governo portoghese, nel suo accordo con la troika FMI/UE/BCE, ha annunciato la privatizzazione di Aguas de Portugal... e il risultato e il metodo referendario saranno un riferimento per la nostra lotta." Messaggi di felicitazioni sono arrivate dai sindacati della Norvegia (ma anche dal Norway Water Movement) dal Belgio, dalla Spagna (da UGT, CCOO e USO), da Cipro, dalla Slovenia, della Svezia e dalla Repubblica Ceca: "E' incoraggiante per noi vedere che le buone idee possono avere il sostegno di tutto il popolo nonostante gli ostacoli che arrivano dai governi" - scrive il sindacato della sanità e dei servizi sociali di CMKOS.

Un messaggio importante ci arriva dal mondo accademico. Da PSIRU, il centro di ricerche internazionale sui servizi pubblici dell'Università di Greenwich nel Regno Unito, il direttore David Hall ed Emanuele Lobina, ricercatore ben noto per il suo aiuto al movimen-

to dell'acqua italiano, scrivono "Il movimento italiano ha dimostrato una maturità politica, una capacità strategica e tattica, una coesione, una persistenza ed una passione esemplari. Il PSIRU si ripropone di documentare il tutto nel prossimo futuro.

Siamo inoltre a disposizione del movimento per contribuire al dibattito su come colmare il vuoto legislativo creato dai referendum. Ma adesso e' il momento di celebrare questa importante vittoria e partecipiamo alla vostra esultanza."



I saluti del Sindaco di Savona Federico Berruti alla manifestazione dell'ANPI Savonese del 4/6/2011

## IL CONVOGLIO RESTIAMO UMANI (Co.R.Um.) LASCIA LA STRISCIA DI GAZA

*La delegazione di 73 attivisti passa il valico di Rafah per tornare in Egitto, dopo 5 giorni passati a Gaza*

Alle 13 (ora italiana) i 73 attivisti del Convoglio Restiamo Umani - Co.R.Um. - hanno lasciato la Striscia di Gaza attraverso il valico di Rafah, diretti verso Il Cairo, da dove partiranno per fare rientro in Italia. Il Convoglio era entrato a Gaza lo scorso 12 maggio dopo un lungo viaggio attraverso il deserto del Sinai, con l'obiettivo di tornare nel luogo dove Vittorio Arrigoni ha speso la propria vita. "Stiamo andando a Gaza, Vittorio è con noi", avevano scritto nel primo report, pubblicato sul sito [www.vik2gaza.org](http://www.vik2gaza.org).

Tantissimi gli incontri e le iniziative a cui il Convoglio ha preso parte in questi giorni, costantemente accompagnato dalla popolazione palestinese, che l'ha condotto attraverso i luoghi raccontati da Vittorio Arrigoni, in una Gaza ancora distrutta dai bombardamenti israeliani dell'offensiva "Piombo Fuso" del 2008/2009. Tra le numerose assemblee anche quella con i mediattivisti di Gaza, con lo scopo di realizzare una piattaforma multimediale che grazie al contributo di blogger e giornalisti,

palestinesi ed internazionali possa portare avanti il lavoro di testimonianza diretta della vita a Gaza avviato da Vittorio, attraverso un sito web.

Il Co.R.Um ha inoltre preso parte alla manifestazione indetta per il 15 maggio presso il valico di Eretz, controllato da Israele, nella giornata in cui in tutti i Territori Palestinesi occupati si celebrava la Nakba, la "catastrofe". Manifestazioni che sono state represses dall'esercito israeliano ovunque, e in particolare a Gaza, dove una persona è morta e 65 sono state ferite. Nelle ore successive alla manifestazione una delegazione del convoglio è andata a visitare i feriti presso l'ospedale in cui erano stati ricoverati. Nella stessa giornata, presso il porto di Gaza, si sono svolte le commemorazioni per il trigesimo della morte di Vittorio Arrigoni, a cui Corum ha partecipato insieme ai pescatori palestinesi, con i quali si sono svolti altri incontri nel corso della settimana.

Tutti i report, i video girati e le testimonianze sono pubblicati sul sito [www.vik2gaza.org](http://www.vik2gaza.org)  
Co.R.Um.



Milano 2 giugno 2011 Manifestazione nazionale a difesa della Costituzione

# Concluso l'intervento di Emergency a Misurata

Un team di Emergency – composto da un chirurgo, un anestesista, quattro infermieri e un logista – era a Misurata dal 12 maggio scorso su richiesta delle autorità sanitarie locali per avviare le attività dello *Zarrok Field Hospital*.

Dopo aver organizzato la struttura, un ospedale da campo dotato di pronto soccorso, una sala operatoria, una corsia da 50 posti letto, una terapia intensiva, laboratori e sala radiologica, Emergency si è occupata della formazione dello staff locale per l'assistenza infermieristica di base.

A Misurata c'è estrema carenza di infermieri esperti: il personale infermieristico, infatti, era composto in buona parte da stranieri ritornati in patria allo scoppio della guerra.

Dal 26 maggio, giorno di inizio delle attività cliniche, il team di Emergency ha assistito oltre 260 persone, soprattutto feriti di guerra, tra pazienti ricoverati e assistiti in pronto soccorso.

**Dopo aver avviato l'ospedale, il 21 giugno, in accordo con le autorità sanitarie, il team di Emergency ha concluso la sua seconda missione a Misurata.**

La prima – presso l'ospedale Hikmat – era iniziata il 10 aprile, nei giorni più drammatici dell'assedio di Misurata, e si era conclusa il 25 aprile, quando la direzione sanitaria dell'ospedale aveva dato ordine di evacuare perché non potevano essere garantite le condizioni minime per la sicurezza dei pazienti e degli operatori umanitari.

## Emergency ha avviato in Afghanistan una rete di Posti di primo soccorso (FAP - First aid post) e Centri sanitari (PHC - Primary health clinic) per garantire assistenza agli abitanti dei villaggi più isolati.

**Il 16 giugno sono iniziate le attività cliniche del nuovo Posto di primo soccorso di Garmsir, situato nella provincia di Helmand, nel sud dell'Afghanistan.**

I Posti di primo soccorso e i Centri sanitari offrono assistenza ai malati e ai feriti grazie a infermieri locali adeguatamente formati e costituiscono per centinaia di migliaia di persone l'unico punto di riferimento sanitario disponibile.

Queste strutture sono collegate agli ospedali di Emergency grazie ad ambulanze operative 24 ore su 24. Emergency ha costruito i primi FAP in piccoli villaggi isolati o su passi montani, in un'area altamente minata. La rete di Posti di primo soccorso e Centri sanitari è stata poi ampliata anche su richiesta delle comunità locali: nel nord sono operative 17 strutture che fanno riferimento all'ospedale di Anabah, 9 operano nell'area intorno a Kabul e 2 nell'area di Lashkar-gah.



Le magliette dei nuovi resistenti presso la sede ANPI di Savona

## Associazione Italia-Cuba circolo di Savona

di: Gianmaria Pace\*

Vorrei innanzitutto ringraziare l'A.N.P.I. di Savona che mi ha chiesto, in qualità di Segretario di Circolo, di poter scrivere un breve articolo sull'Associazione Italia-Cuba e sul Circolo di Savona da poter pubblicare su questo numero de "I Resistenti"; questo è un momento molto importante di confronto che coincide anche con la collaborazione che Italia-Cuba Savona e A.N.P.I. hanno avuto anche in passato (mi riferisco all'iniziativa che, congiuntamente alla Sez. ANPI "G. Lagorio" delle Fornaci, è stata organizzata sul tema del confronto tra due esperienze di liberazione popolare come quelle espresse dalla Resistenza Italiana e dalla Rivoluzione Cubana).

Vorrei cominciare cercando di inquadrare, almeno brevemente, la storia e alcune delle attività che svolgiamo. L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba (ANAIC), nasce nel 1961 in occasione dell'aggressione militare di Playa Giron, ad opera degli Stati Uniti ai danni di Cuba; da quel momento sono nati gruppi spontanei di solidarietà con l'isola dei Caraibi, che andranno a costituire l'Associazione Italia-Cuba.

La sua azione si evidenzia nelle attività che i Circoli locali, così come la struttura nazionale, possono organizzare sul territorio, compren-

dendo attività ed iniziative di notevole importanza a carattere politico (come nel caso della votazione dell'Ordine del Giorno sull'extradizione di Posada Carrilles, tenutasi in Consiglio Regionale Liguria il 15 novembre 2005, che ha votato all'unanimità l'ordine del giorno attraverso cui si "Impegna il Presidente de Consiglio Regionale e il Presidente della Regione ad attivarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché si segnali al Governo degli Stati Uniti l'inaccettabilità della concessione dell'asilo politico al terrorista Luis Posada Carrilles; ad attivarsi presso il Governo italiano affinché vengano attuate le azioni necessarie a richiedere l'immediata estradizione del terrorista Luis Posada Carrilles, in quanto lo stesso, come più fonti già confermano, risulta dimorare stabilmente a Miami, in Florida nel territorio degli Stati Uniti. (1) L'Associazione organizza anche attività legate alla conoscenza diretta di Cuba, si pensi ai viaggi della Brigata di Lavoro Internazionale "Josè Martí", che si svolge tutti gli anni a Cuba, sia in Italia attraverso conferenze, dibattiti, pubblicazioni, manifestazioni, corsi di lingua spagnola.

Due campagne, in particolare, sono fondamentali nell'azione politica dell'Associazione; la campagna per la liberazione dei Cinque cubani ingiustamente detenuti da oltre 10 anni nelle

carceri USA, e la campagna svolta attraverso Medi-Cuba, per l'acquisto del farmaco antitumorale pediatrico actinomomicina-d, che, a causa del blocco economico, non può essere acquistato.

Anche nella nostra città, Savona, è presente un Circolo dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Il circolo è impegnato in diversa attività che vanno dall'impegno strettamente legato alla solidarietà con Cuba (pensiamo alla feste estiva che organizziamo presso la SMS Fornaci, sede dell'Associazione, o la partecipazione alle sagre delle S.M.S. di Zinola o alla Festa di Liberazione, organizzata da Rifondazione Comunista) fino alla partecipazione a manifestazioni come la fiaccolata del 25 Aprile o la partecipazione al corteo del primo Maggio, senza dimenticare le due edizioni passate della "Festa del volontariato savonese" organizzata, in queste due prime edizioni, con il fondamentale contributo della SMS Fratellanza ligurese.

\*(Segretario Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba Circolo di Savona)

(1) La citazione è riferita all'Ordine del giorno in merito all'extradizione di Posada Carrilles votato dal Consiglio Regionale il 25/11/2005. Consultabile sul sito internet dell'Associazione Italia Cuba [www.italia-cuba.it](http://www.italia-cuba.it)